

(a) *Guicciar* la speranza, (a) che effendo egli universalmente amato da i
Ist. d' Italia Nobili e dalla Plebe per le sue lodevoli doti, ben diverse dal-
Ammirat. le paterne, alla difesa di lui e del Regno tutti si unirebbono.
Ist. di Firenz. Nel dì 23. di Gennaio seguì la rinunzia. *Ferdinando II.* fu ri-
 conosciuto per Re, e il Padre suo *Alfonso II.* imbarcate in cin-
 que Galee le cose più preziose con danari, ascendenti a trecen-
 to cinquanta mila Scudi, nel dì tre di Febbraio uscì di Napoli,
 e fece vela verso la Città di Mazara in Sicilia, e quivi andò
 a mettere la sua stanza in un Monistero di Monaci Olivetani,
 con darfi tutto ad opere di Pietà e di Penitenza: col qual te-
 nore di vita giunse al fine de' suoi giorni in età di quaranta-
 sette anni nel dì 19. di Novembre di questo medesimo An-
 no, e fu poi seppellito con Reali esequie nella maggior Chiesa
 di Messina.

MARCIANA, siccome dissi, il prode *Re Carlo VIII.* verso
 il Regno di Napoli, quando il turbarono non poco due avven-
 ture. Per istrada il consegnato a lui *Gem*, o *Zim*, o sia *Zizim*,
 fratello di *Baiazetto II.* sorpreso da un fiero sconosciuto malo-
 re, in poco tempo finì di vivere. I più attribuirono la di lui
 morte a veleno, e veleno datogli per ordine del Papa. Col mez-
 zo di costui pensavano i Franzesi di poter fare grandi im prese
 contra de' Turchi, e fin si figuravano d'impadronirsi di Costan-
 tinopoli. Giunto poi, che fu il Re a Velletri, *Cesare Cardinal*
Valentino Figliuolo d'esso Pontefice, a lui dato per ostaggio,
 improvvisamente se ne fuggì, e tornossene a Roma: dal che
 tanto più rimase accertato il Re dell'astuzia e poca fede del
 Papa. Non mi fermerò io qui a descrivere i fortunati successi
 del Re Carlo nell'impresa di Napoli, e gl'infelici del buon *Re*
Ferdinando, o sia *Ferrante II.* Basterà dire, che per quanto a-
 vesse fatto questo novello Re, per cattivarsi i popoli, con aver
 data la libertà a i Baroni imprigionati dal Padre, restituiti gli
 Stati a chiunque n'era stato ingiustamente spogliato, e dispen-
 sate molte grazie alla Città di Napoli: pure niuno tenne forte
 per lui, ed egli si trovò tradito da' principali suoi Ufiziali. S.
 Germano niuna resistenza fece. Capoa, l'Aquila, Gaeta, ed
 altre Terre, senza sfoderare spada, si arrenderono al vincitore
 Re Carlo. Napoli si sollevò, e mandò incontro a' Franzesi, con
 offerire pacificamente l'ubbidienza. Per quanto facesse il Re
 Ferdinando, non potè fermare una sì gran piena di rivoluzio-
 ni e disgrazie; e però nel dì 21 di Febbraio, dopo aver lascia-
 to